

INDICE

Parte Prima OPERAZIONI SOCIETARIE

Sezione I LA TRASFORMAZIONE di MICHELE MOZZARELLI

1

La nuova trasformazione: ambito e confini operativi

1.	La nuova trasformazione	5
1.1.	Il processo di riforma	7
1.2.	La disciplina vigente	8
2.	La continuità come fulcro della fattispecie.	9
2.1.	La continuità dei rapporti come principio ordinatore della disciplina espressa.	10
3.	L'ambito applicativo della trasformazione	14
3.1.	La trasformazione eterogenea come regola generale e le altre trasformazioni	21
3.2.	La tutela dei creditori	23
4.	I confini della fattispecie	25
4.1.	I confini "perimetrali" della fattispecie. Il confine superiore.	26
4.2.	Il confine inferiore della fattispecie.	26
5.	I limiti interni della trasformazione	28
5.1.	La portata sistematica dell'art. 2499 c.c.	28
6.	Le procedure concorsuali	30
6.1.	Compatibilità della trasformazione con la procedura concorsuale	31
6.2.	Competenza alla valutazione della compatibilità	32

6.3. Il nuovo art. 116 c.c.i.: la trasformazione nel concordato preventivo	35
7. La liquidazione	37
8. Limiti legali e limiti convenzionali	40

2

La disciplina uniforme

1. Forma e contenuto dell'atto di trasformazione	43
1.1. Le altre modifiche dell'atto costitutivo.	45
2. La pubblicità e l'efficacia dell'atto di trasformazione	46
2.1. L'efficacia della trasformazione nel caso di doppia iscrizione	48
2.2. Efficacia della trasformazione e autonomia privata	49
3. L'invalidità della trasformazione	50
3.1. Ambito di applicazione dell'effetto sanante.	51
3.2. Applicabilità dell'art. 2332 c.c.	52
3.3. Il momento della irreversibilità degli effetti	53
3.4. Tutela reale e tutela risarcitoria	54
3.5. Pregiudizialità tra i diversi rimedi.	55
3.6. Il danno risarcibile	56
3.7. Legittimazione attiva e passiva.	56
4. La tutela dei creditori	57
4.1. Art. 2500- <i>quinquies</i> c.c.	58
4.2. La comunicazione ai creditori	59
4.3. Le possibili reazioni dei creditori	61
4.4. Profili di diritto concorsuale	62
4.5. Portata sistematica dell'art. 2500- <i>quinquies</i> c.c.	64
4.6. Art. 2500- <i>sexies</i> , comma 4, c.c.	65
4.7. Responsabilità illimitata e associazioni non riconosciute	66
4.8. Responsabilità illimitata e consorzi	67
4.9. Responsabilità illimitata e comunione d'azienda.	67
4.10. Art. 2500- <i>novies</i> c.c.	68
4.11. La prima fase.	69
4.12. L'anticipazione degli effetti.	70
4.13. La seconda fase eventuale: l'opposizione	71

3

Le trasformazioni tra società lucrative

1.	La trasformazione di società di persone in società di capitali.	75
2.	La decisione di trasformazione: la regola maggioritaria.	77
2.1.	Le società di persone costituite prima del 1° gennaio 2004 . .	79
2.2.	Modalità di decisione dell'operazione	80
2.3.	Il diritto di recesso e gli altri rimedi a disposizione dei soci . .	81
3.	L'assegnazione delle partecipazioni ai soci e la posizione del socio d'opera	83
3.1.	Il socio d'opera	85
4.	Il capitale sociale e la relazione di stima	87
4.1.	Il valore attuale	88
4.2.	Limiti massimi e minimi entro cui i soci possono fissare il capitale sociale	89
4.3.	La revisione della stima	89
5.	La trasformazione di società di capitali in società di persone. Inquadramento	91
6.	La relazione illustrativa	92
7.	L'assegnazione delle partecipazioni	94
8.	Maggioranze e modalità di decisione	95
9.	Il consenso dei soci che assumono responsabilità illimitata a seguito della trasformazione	97
9.1.	La raccolta dei consensi	99
10.	Fattispecie particolari di trasformazione di società di capitali.	101
10.1.	Categorie di azioni	101
10.2.	Obbligazioni, strumenti finanziari e titoli di debito	102
10.3.	Altri elementi tipici delle società azionarie: azioni proprie, patrimoni destinati, denuncia al tribunale.	103
10.4.	Diritti particolari del socio di s.r.l.	103

4

Le trasformazioni eterogenee

1.	Trasformazione eterogenea da società di capitali.	105
1.1.	Ulteriore disciplina applicabile.	107
2.	La trasformazione eterogenea da società di capitali. Le fattispecie tipiche.	108

2.1.	Trasformazione eterogenea in consorzio e in società consortile	108
2.2.	Trasformazione eterogenea in cooperativa	109
2.3.	La trasformazione eterogenea in fondazione	109
2.4.	La trasformazione eterogenea in associazione	111
2.5.	La trasformazione eterogenea in comunione d'azienda	111
3.	La trasformazione eterogenea in società di capitali	112
3.1.	La trasformazione delle società cooperative	112
3.2.	La trasformazione delle associazioni non riconosciute	113
3.3.	I diversi livelli di disciplina applicabili.	114
4.	Le fattispecie tipiche.	115
4.1.	La trasformazione eterogenea da consorzio e da società consortile	115
4.2.	La trasformazione eterogenea da associazione	117
4.3.	La trasformazione eterogenea da fondazione.	118
4.4.	La trasformazione eterogenea da comunione d'azienda	119
5.	Le trasformazioni eterogenee atipiche: la trasformazione da e in impresa individuale	121
5.1.	Le altre trasformazioni eterogenee atipiche: cenni	124

Sezione II FUSIONE E SCISSIONE

5

Fusione

di LUCA DI LORENZO

1.	Nozione e natura giuridica.	129
2.	Il procedimento di fusione.	131
2.1.	Progetto di fusione	131
2.2.	La decisione in ordine alla fusione	151
2.3.	Tutela dei creditori	158
2.4.	L'atto di fusione	167
3.	Effetti della fusione	171
4.	Invalidità della fusione	173
5.	Fusione e modifiche statutarie.	174
6.	Fusione semplificata	178
6.1.	Fusione di società interamente posseduta	179

6.2.	Fusione inversa (o fusione rovesciata)	180
6.3.	Fusione c.d. “a specchio”	182
6.4.	Fusione di società possedute “a cascata”	183
6.5.	Fusione di società possedute in parte dall’incorporante, in parte dall’unico socio dell’incorporante ed in parte dall’altra società incorporanda	183
6.6.	Fusione con creazione di Newco (cd. fusione propria)	184
6.7.	Fusione di società posseduta al 90%.	185
6.8.	Fusione cui non partecipano società con capitale rappresentato da azioni.	187
7.	Fusione delegata	188
8.	Fusione di società in perdita	190
9.	Fusione di società in stato di liquidazione.	191
10.	Fusione di società sottoposte a procedure concorsuali	194
11.	Fusione omogenea e eterogenea	200
12.	Fusione con trasformazione	203
13.	Fusione di società cooperative	206
14.	Fusione di società in costanza di scissione.	210
15.	<i>Leveraged buy out</i>	211
16.	Fusione transfrontaliera.	215

6

Scissione: forme, funzioni ed effetti

di GIULIANA SCOGNAMIGLIO

1.	Nozione di scissione e fonti della disciplina.	227
2.	Le molteplici funzioni economiche delle scissioni societarie	235
3.	Le diverse forme di scissione	241
3.1.	In particolare: la c.d. scissione asimmetrica.	245
3.2.	(<i>Segue</i>) Esempificazione delle possibili varianti	248
4.	Carattere trasversale o transtipico della disciplina. Scissioni trasformati-ve e scissioni eterogenee	250
5.	La scissione di società in liquidazione ovvero sottoposte a procedure concorsuali.	253
5.1.	La limitata scindibilità delle società in stato di liquidazione	256

5.2.	(<i>Segue</i>) La scissione di società in liquidazione presuppone la revoca della liquidazione stessa?	259
5.3.	La <i>ratio</i> del divieto di scissione a riparto dell'attivo già iniziato.	261
6.	Le scissioni transfrontaliere	263
7.	Le scissioni di società operanti in particolari settori.	265
8.	Cenni al trattamento tributario delle scissioni societarie	269
8.1.	Il principio di neutralità fiscale	269
8.2.	Scissione ed elusione fiscale.	271

7

Scissione: il progetto

di GIULIANA SCOGNAMIGLIO

1.	Funzione del progetto di scissione. Il problema della sua modificabilità	275
2.	Il contenuto minimo del progetto di scissione. Peculiarità rispetto al progetto di fusione.	284
3.	I limiti alla libertà di assegnazione degli elementi patrimoniali alle società beneficiarie della scissione	290
4.	Le eventuali lacune del progetto	292
5.	Gli elementi patrimoniali assegnati per scissione: descrizione e valutazione.	299
6.	La determinazione dei criteri di distribuzione delle azioni o quote delle società scissionarie	301
7.	Il regime pubblicitario del progetto di scissione	314

8

Scissione: il procedimento e le tutele

di GIULIANA SCOGNAMIGLIO

1.	L'avviso ai possessori di obbligazioni convertibili	321
2.	L'organo competente alla redazione del progetto di scissione. La pubblicità e l'informazione preassembleare	322
3.	Le autorizzazioni previste dalle leggi speciali	330
4.	Scissione e discipline di tutela della concorrenza e dei diritti dei prestatori di lavoro.	331

5. La decisione o deliberazione di scissione.	334
6. Le alterazioni del procedimento nel caso di scissione in corso di procedura concorsuale	339
7. La pubblicità della decisione o deliberazione di scissione. Il diritto d'opposizione dei creditori sociali e la regola della responsabilità solidale delle società partecipanti.	343
8. L'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.	347
9. L'atto di scissione	349
10. Le scissioni c.d. semplificate.	356

Parte Seconda

I PATRIMONI ED I FINANZIAMENTI DESTINATI A SPECIFICI AFFARI

di RENATO SANTAGATA

1

I patrimoni destinati c.d. operativi

1. Finalità e ambito di applicazione dei patrimoni destinati a « specifici affari ».	363
2. Lo « specifico affare ».	366
3. Il limite quantitativo dei « patrimoni destinati a specifici affari » . . .	367
4. Il limite delle attività riservate.	369
5. La deliberazione costitutiva del patrimonio destinato: generalità . . .	370
6. La competenza all'adozione della delibera.	371
7. Il contenuto della delibera: <i>a)</i> descrizione dello specifico affare e suo rapporto con l'oggetto sociale. Il diritto di recesso dei soci.	372
7.1. (<i>Segue</i>) <i>b)</i> La specificazione dei beni e dei rapporti inclusi nel patrimonio destinato	373
7.2. (<i>Segue</i>) <i>c)</i> Il piano economico-finanziario	374
7.3. (<i>Segue</i>) <i>d)</i> Gli apporti dei terzi; <i>e)</i> gli strumenti finanziari di partecipazione all'affare	376
8. Il controllo contabile sull'andamento dell'affare. La nomina del revisore	378
9. Le « regole di rendicontazione dello specifico affare » da stabilire in deliberazione	378

10. L'assenza di regole legali sull'amministrazione dei patrimoni destinati e le possibili opzioni dello statuto e della deliberazione	379
11. I vizi della deliberazione e i relativi rimedi	380
12. Il controllo notarile sulla costituzione dei patrimoni destinati ad uno specifico affare	381
13. La pubblicità. Modalità, natura, effetti dell'iscrizione della deliberazione e decorrenza	382
14. L'opposizione dei creditori sociali: fondamento, termini e legittimazione	385
14.1. Effetti e pubblicità dell'opposizione. La prestazione di « idonee garanzie » ai creditori opposenti ed il provvedimento giudiziale autorizzativo	387
14.2. Forma dell'opposizione e profili processuali	388
15. L'inammissibilità della revocatoria ordinaria e fallimentare della delibera costitutiva del patrimonio destinato.	389
16. Effetti della destinazione patrimoniale a specifici affari e preclusioni per i creditori sociali.	391
17. Trascrizione della destinazione patrimoniale sugli immobili e sui beni mobili iscritti nei pubblici registri e conseguenze della sua omissione.	393
18. I diritti dei creditori particolari degli specifici affari.	394
19. Il regime convenzionale di responsabilità della società per le obbligazioni contratte in relazione allo specifico affare.	396
20. Imputazione degli atti compiuti in relazione allo specifico affare ed identificazione del patrimonio destinato: la « menzione » e le conseguenze della sua omissione.	397
21. La responsabilità della società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito	399
22. I libri e le scritture contabili obbligatorie dello specifico affare	404
23. I singoli libri contabili obbligatori dello specifico affare	407
24. Il libro degli strumenti finanziari partecipativi allo specifico affare	409
25. Il « rendiconto » dello specifico affare	410
26. Le informazioni aggiuntive richieste nel bilancio d'esercizio della società con patrimoni destinati	413
27. La determinazione dei criteri di imputazione degli elementi comuni di costo e di ricavo nella nota integrativa e i relativi controlli	414
28. I rapporti intergestori e la relativa rappresentazione contabile	415
29. La rappresentazione contabile degli apporti dei terzi	417
30. I riflessi contabili della responsabilità illimitata della società per obbligazioni contratte per lo specifico affare	418

31. L'organizzazione di gruppo dei possessori di strumenti finanziari di partecipazione a specifici affari	420
32. Le assemblee speciali dei possessori di strumenti finanziari	421
33. La funzione di controllo del rappresentante comune	424
34. Il controllo individuale sulla gestione dello specifico affare del sottoscrittore di strumenti finanziari	425
35. Le cause legali di estinzione della destinazione patrimoniale	426
36. Le previsioni convenzionali di estinzione del vincolo	428
37. Il rendiconto finale e i successivi adempimenti formali.	429
38. L'applicazione ai patrimoni destinati delle disposizioni in materia di liquidazione delle società	432
39. Estinzione del vincolo di destinazione ed "affievolimento" della separazione patrimoniale.	432
40. La liquidazione giudiziale della società con patrimoni destinati	433
41. L'"incapienza" del patrimonio destinato di società <i>in bonis</i> e insolvente.	435

2

I finanziamenti destinati

1. Caratteri generali della figura	439
2. Il contenuto del contratto	440
3. L'oggetto dell'operazione finanziata	442
4. Il piano finanziario e la previsione dei costi e dei ricavi attesi	443
5. I beni strumentali necessari alla realizzazione dell'operazione	444
6. Le garanzie di buona esecuzione dell'operazione	446
7. I controlli del finanziatore	447
8. La nozione di « proventi » destinati al rimborso del finanziatore	448
9. La consistenza del patrimonio separato ed i suoi presupposti	450
10. Le eventuali garanzie di rimborso e le c.d. « garanzie negative » offerte dalla società al finanziatore	452
11. Il « tempo massimo di rimborso » del finanziatore	453
12. Finanziamenti destinati e cartolarizzazione	454
13. Gli effetti della liquidazione giudiziale sul contratto di finanziamento destinato	455

Parte Terza
LIQUIDAZIONE ED ESTINZIONE
di FRANCESCO TERRUSI

1

Accertamento e pubblicità delle cause di scioglimento

1. L'effetto di scioglimento	461
2. La rilevanza costitutiva della pubblicità	463
3. Gli obblighi degli amministratori.	465
4. Il significato della necessità dell'accertamento "senza indugio".	465
5. Il potere sostitutivo del tribunale.	466
6. La responsabilità degli amministratori per la gestione non conservativa	470
7. Il fondamento della responsabilità in rapporto all'antecedente divieto di nuove operazioni	471
8. Il danno risarcibile.	474
9. La determinazione del danno risarcibile secondo le innovazioni dettate dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza	477

2

La fase di liquidazione

1. Nomina dei liquidatori	481
2. Il sistema previgente.	482
3. Il primato dei soci e la specificità del nuovo modello.	484
4. La delibera di nomina dei liquidatori tra s.p.a. e s.r.l.	485
5. L'intervento giurisdizionale	486
6. La revoca dei liquidatori	489
7. La pluralità dei liquidatori e il funzionamento del collegio	492
8. I poteri dei liquidatori quanto alle modalità di svolgimento della liquidazione	493
9. La fonte dei poteri.	495
10. Il concetto di "atto utile per la liquidazione" in rapporto agli interessi sottesi	498

11. Gli atti necessari alla conservazione dell'impresa: in particolare l'esercizio provvisorio	500
12. La soluzione concordataria della crisi in pendenza della liquidazione.	502
13. La pubblicità e la presa in consegna dei documenti contabili	506
14. La revoca dello stato di liquidazione	509

3

I bilanci di liquidazione

1. Il bilancio annuale e il bilancio iniziale.	513
2. Il bilancio finale.	518
3. Il reclamo nei confronti del bilancio finale di liquidazione	521
4. L'approvazione del bilancio e il deposito di somme.	523

4

La cancellazione della società e l'estinzione

1. Inquadramento generale: le varianti tematiche della cancellazione di società.	527
2. Le questioni in gioco	530
3. Il tradizionale contrasto sulla portata dell'istituto	532
4. I persistenti dubbi dottrinali.	536
5. La posizione unitaria assunta dalle sezioni unite della Corte di cassazione	537
6. Le ricadute sul piano fallimentare	540
7. Il (falso) problema della cancellazione della cancellazione.	543
8. Gli effetti della cancellazione sui rapporti pendenti.	547
9. L'interpretazione accolta dalle Sezioni unite	550
10. La successione dei soci quanto ai rapporti obbligatori insoddisfatti. .	551
11. I residui attivi e le sopravvenienze.	553
12. L'incidenza sui rapporti processuali.	556
12.1. In particolare: i giudizi pendenti	557
13. Alcune considerazioni a margine	560
14. I problemi aperti: il litisconsorzio	564
15. Il regime di prescrizione del credito, nei casi di estinzione della società anteriore alla instaurazione della lite	567

16. L'applicazione della regola di cui all'art. 328 c.p.c. nei casi di estinzione in pendenza di lite	568
17. Le modalità di notifica della citazione ai soci	568
18. Sulla possibilità di far valere, o meno, il limite della responsabilità del socio per la prima volta in sede esecutiva	571
19. La prova contraria all'estinzione in rapporto alla pubblicità commerciale	572
20. L'esito incerto dell'interpretazione: l'ultrattività del mandato nelle cause ordinarie e le implicazioni sulla "giusta parte"	573
21. L'azione risarcitoria nei confronti del liquidatore	578
<i>Indice analitico</i>	581